

AUTIERI, FELICE. – *I frati Minori Conventuali. Una storia: dal 1517 ai nostri giorni*. – 35123 Padova, Centro Studi Antoniani ([www.centrostudi.antoniani.it](http://www.centrostudi.antoniani.it)), p.za del Santo 11, 2025. – 277 x 200 mm, 1144 p. – (*Fonti e studi francescani* 18).- € 98,00

Il presente volume curato da Felice Autieri si inserisce a pieno titolo nella produzione dei frati Minori Conventuali che nel 1978 avevano inaugurato la loro stagione storiografica contemporanea con una raccolta di saggi intitolata *I frati Minori Conventuali. Storia e vita 1209-1976*. Si nota subito nell'impostazione del presente manuale, il cui curatore ha scelto di dare abbrivio alla storia del ramo conventuale dell'Ordine con il 1517 e con la bolla *Ite vos* di Leone X, la divisione giuridica del primitivo e unico ordine, un elemento di novità e una scelta di consapevolezza storica che tiene conto dei più recenti e avanzati studi. Scegliere come punto di partenza questa data, infatti, a prescindere dalle tensioni che già erano cogenti nelle relazioni tra Conventuali e Osservanti nel conflittuale compromesso dell'organizzazione dell'Ordine *sub vicariis* e *sub ministris*, significa riconoscere che, dopo le partigianerie che per secoli hanno seguito le storiografie degli Ordini francescani, siamo ora ben oltre una storiografia della superiorità morale dell'una e dell'altra parte. L'analisi storica, infatti, ha messo pienamente a tema il fatto che innanzitutto nel 1517 avvenne la prima rottura dell'unità dell'Ordine, cosa che non è ugualmente paragonabile per l'origine della famiglia cappuccina che ebbe ragioni storiche del tutto diverse. Una divisione, tuttavia, che neanche Bernardino da Siena avrebbe voluto. E questo, secondo quanto emerge dall'impostazione del volume, rappresenta un punto di partenza caratterizzato *ipso facto* dal riconoscimento giuridico dei Conventuali. Pressati anche dai tentativi seriori di soppressione, i Conventuali sotto la spinta dei Ministri generali tentarono quelle riforme percepite oramai come necessarie per superare l'*empasse* in cui erano spinti da ogni parte: si considerino, per esempio, le riforme di Giovanni Battistelli (1623) e di Giuseppe Amati (1677), che garantirono in un certo senso la sopravvivenza dell'Ordine, sull'onda della spinta e della tensione di una sempre maggior conformità all'ispirazione del fondatore che questa 'nuova' storia oggi pubblicata vuole testimoniare.

La presente storia dei Conventuali è organizzata in dieci parti. La prima parte, *Contestualizzazione storica* (p. 4-130), affronta lo sviluppo storico dei Conventuali a partire dagli eventi della *Ite vos* fino al XXI secolo. Questa parte tiene conto dei più recenti studi storiografici al riguardo e delinea le fatiche del tentativo di ritrovare un assetto istituzionale di organizzazione fedele all'origini e alle istanze di riforma della Chiesa. Ogni capitolo affronta un secolo della storia dell'Ordine e si conclude con un paragrafo che mostra alcuni dati statistici in merito al numero delle province religiose, dei conventi e dei frati a partire dalle fonti del tempo che con l'avanzare dei secoli si fa maggiormente precisa e attendibile. In particolare, il capitolo sesto (96-113) è dedicato al ritrovamento del corpo di san Francesco nel 1818, dai primi tentativi del 1476 fino al breve di Pio VII del 5 settembre 1820, *Assisiensem basilicam*, in cui si dichiarava l'autenticità delle reliquie rinvenute.

La seconda parte del presente volume è dedicata alle riforme legate ai Conventuali che si svilupparono tra il XV e il XVII secolo: Pasqualini, Alcantarini, Eremiti di San Francesco fino alle riforme del XIX secolo dei Frati francescani

dell'Immacolata, detti Frigentini. Un capitolo è dedicato ai Conventuali riformati, sorti nell'ambito della Provincia conventuale di Napoli a Santa Lucia al Monte; la forma di vita fu approvata prima nel 1560 dal cardinale protettore dell'Ordine e dal vicario generale apostolico Giovanni Antonio Delfini e poi nel 1561 con la bolla *Cum vobis* di Pio IV. Tale riforma prevedeva una forma di vita più austera e di stretta osservanza della Regola e i religiosi erano sottoposti a un custode riformato eletto da loro e confermato dal Ministro generale con la possibilità di ricevere religiosi soltanto dal secolo - era vietato il passaggio dagli Osservanti e dai Cappuccini - e case. Nel 1611 ricevettero Costituzioni proprie che ebbero la peculiarità di essere le prime redatte in lingua volgare. Tuttavia, il declino della Riforma si decretò con la soppressione nel 1624 con la bolla *Sancitissimi in Christo* e nel 1626 Urbano VIII con il breve *Romanus Pontifex* dichiarava che tale riforma non avesse portato i frutti sperati, nonostante le opposizioni e i tentativi di salvare l'esperienza: nel 1645-57 furono invitati a confluire nella famiglia degli Alcantarini.

La terza parte del volume è dedicata alla storia delle soppressioni sia quelle operate all'interno della Chiesa sia quelle giurisdizionaliste imposte dagli stati moderni in Italia e in Europa. Nel primo caso si fa riferimento *in primis* alle soppressioni susseguenti alla separazione del 1517 (Francia, Spagna, Portogallo), poi, poiché storicamente diverse, quella a seguito dello scisma anglicano, e l'affermarsi del protestantesimo in Germania, per arrivare, infine, a quella voluta da Innocenzo X che a partire dal 1652 ordinò la chiusura di numerosi conventi regolari sulla spinta delle istanze imposte dalla Controriforma e i criteri adottati dalla nuova Congregazione sullo stato dei regolari inaugurata nel 1649: in Italia i conventi dei Conventuali chiusi furono 457 con conseguente perdita di beni. Per quanto riguarda il secondo caso, quello delle soppressioni giurisdizionaliste, si prendono in considerazione i diversi ambiti geografici tra il XVIII e il XIX secolo. Capitoli a parte sono dedicati alla Rivoluzione francese, che produsse anche tra i Conventuali martiri (247-8), e alla soppressione napoleonica e italiana.

Alla presenza e allo sviluppo dell'Ordine nel mondo è dedicata la quarta parte di questa Storia: si ripercorre la diffusione dei Conventuali in Italia e nel resto dell'Europa, le Americhe, l'Asia e l'Africa. Ogni paragrafo offre una sintesi delle origini della presenza conventuale. Un paragrafo è dedicato al Sacro Convento che fu oggetto di una particolare e intricata questione giuridica con lo Stato italiano la cui vicenda viene qui esposta (286-90). Il capitolo ventitreesimo è dedicato alla formazione missionaria con le missioni affidate da Propaganda fide a partire dal XVI secolo nel Nord Europa, essendo ancora preclusa ai Conventuali l'evangelizzazione delle Americhe. L'Ordine si impegnò nella fondazione di istituzioni quali il Collegio missionario di Assisi (1612) e di Roma (1709-10 e 1748) fino alla cosiddetta Crociata missionaria francescana (1924) per rispondere all'appello di Pio XI che accolse favorevolmente l'iniziativa: fu questa una stagione felice di ripresa della spinta missionaria dell'Ordine che portò un'espansione delle missioni da loro guidate per tutto il XX secolo. Un paragrafo del presente capitolo offre un breve profilo prosopografico di alcuni missionari conventuali secondo l'ordine diacronico (428-42).

Come ogni istituzione anche l'Ordine ebbe necessità di strutture per il suo funzionamento, strutture atte stabilirne la vita e lo sviluppo. A tali strutture è

dedicata la quinta parte del presente volume in cui, in sezioni apposite, si espone in chiave diacronica lo sviluppo delle principali forme di governo: il capitolo generale, il Ministro generale, la Curia generale, il governo provinciale (la provincia, il Ministro provinciale, il governo provinciale, i custodi e i guardiani). Spazio è dedicato agli organi ufficiali dell'Ordine che diventano, soprattutto dopo la loro istituzione da parte del Ministro generale Lorenzo Caratelli (1891-1904), un'importante fonte storiografica e documentaria: il *Commentarium Ordinis* e l'*Album* generale e provinciale. Il capitolo ventiseiesimo è incentrato sull'aspetto propriamente legislativo, ovvero sulle Costituzioni, in particolare sulle Costituzioni a partire dal XVI secolo fino alle più recenti Costituzioni del 2019 e agli Statuti generali. Il capitolo ventottesimo offre una rassegna dei più illustri ruoli assunti dai conventuali a servizio della Chiesa e di ogni religioso viene offerto un breve profilo biografico (papi, cardinali, vescovi, religiosi a servizio nelle ex Congregazioni), oltre che all'elenco dei luoghi maggiormente significativi dell'attività pastorale dei Conventuali (Basilica di San Francesco ad Assisi, Basilica di Sant'Antonio a Padova, Collegio dei Penitenzieri a Roma, Basilica della Santa Casa a Loreto fino al 1934). Un capitolo a parte è dedicato alla storia dei Conventuali inquisitori dall'istituzione dell'Inquisizione (1542) fino alla sua estinzione, presentando le principali sedi inquisitoriali e le eminenti figure conventuali inquisitoriali, e ai cardinali protettori dell'Ordine.

La sesta parte del volume è dedicata al ruolo dei Conventuali nei concili dall'età moderna a quella contemporanea (Concilio di Trento, Concilio Vaticano I e II) in cui si presentano le principali figure di religiosi protagonisti di queste stagioni importanti della storia della Chiesa.

Le restanti parti del volume sono dedicate rispettivamente alla Formazione e alla cultura (613-700), all'Apostolato (701-50), alla Cultura (751-984) e alla Santità (985-90). Tali sezioni del volume, ricche di informazioni articolate e ben documentate, introducono il lettore in aspetti importanti dell'indagine storica di un'istituzione come la presente, non solo per presentarne il contributo nei vari ambiti, ma anche per costituirne la memoria con il richiamo a figure chiave nei diversi settori che completano il quadro che si vuole offrire dell'Ordine.

Il presente volume si conclude con una serie di appendici che costituiscono uno strumento utilissimo per orientarsi nella materia: *Le Costituzioni generali dell'Ordine* (XV-XX secolo), gli *Statuti generali* (1975-2019), i *Ministri generali dell'Ordine* (1517-2019), i *Capitoli generali dell'Ordine* (1517-2019), i *Fratelli Minori Conventuali a servizio della gerarchia* (1517-2022), un *Prospetto dello sviluppo delle Province e dei frati dell'Ordine*, un *Prospetto ed evoluzione delle Province dell'Ordine* (1517-2022), l'elenco dei *Ministri Provinciali* (secoli XVI-XXI); seguono, infine, gli Indici dei nomi di persona e di luogo (1079-138).

Il volume rappresenta un raro esempio contemporaneo di opera storiografica monumentale e costituisce al momento un *unicum* sul versante della storiografia di ciascuna famiglia francescana per ampiezza e ricchezza di documentazione, che verrebbe da auspicare possa essere imitata. Sicuramente, approfondimenti ulteriori su singoli periodi, vicende storiche o figure eminenti dell'Ordine potranno sempre essere approntati e aggiornati, dato il valore anche compendario della presente opera, ma risulta un progetto a ogni modo lodevole e imprescindibile.

J. L.